



BRACCHI E SPINONI A CANNALONGA

di Guido Ruoppolo

Raduno amatoriale non competitivo per Bracchi italiani e Spinoni in un gioiello del Parco del Cilento.

Carneade, chi era costui?

In chiave geografica il dubbio manzoniano si potrebbe riproporre per Cannalonga, perché immagino che pochi lettori saprebbero collocare questo piccolo ed antichissimo paese adagiato alle falde del crinale fra il Gelbison ed il Cervati, da dove guarda la solennità dei monti; e dalla valle circondata da castagneti secolari e sovrastata da una maestosa faggeta affacciata sul mare, sale il profumo del mare mitologico di Palinuro e Sapri.

Questo gioiello è in pieno parco nazionale del Cilento Vallo di Diano. E proprio in questo paesello il 29/6/2008 si è tenuto un raduno amatoriale non competitivo di Bracchi italiani e Spinoni organizzato dall'amico braccofilo Domenico Pizzolante, noto cacciatore di beccacce del luogo.

L'invito è stato accolto con piacere da molti appassionati delle due razze, sia allevatori che privati, provenienti dalla Campania e dalla Calabria.

Per i Bracchi erano presenti: l'allevamento delle due Sicilie di "Ciro Mottola", della Crocchia di Santo-Laro ed il Dott. Umberto Greco, appassionato braccofilo con i suoi "del Boscaccio" (direttamente provenienti dall'amico Bonase-

gale che dello storico affisso è il titolare) fra i quali il beccaccinista Meneghin del Boscaccio, fratello pieno di quella Peppa del Boscaccio vincitrice del Trofeo Bello e Bravo al recente raduno braccofilo di Terni, con CAC nei due ruoli. Presenti per gli Spinoni Marcello Davide, titolare dell'affisso Davidensi's e l'appassionato Antonello D'Arrico. Un folto pubblico seguiva con interesse la manifestazione.

Il raduno non competitivo veniva articolato con verifica sul campo e selvatico abbattuto e successiva valu-

tazione morfologica nel pomeriggio. Il comitato organizzatore ha invitato due giudici ENCI, ovvero Giovanni Barbieri, Vice Presidente della SABI ed il sig. Giovanni Capone che hanno dato il loro conforto tecnico esaminando i soggetti partecipanti.

Caldo ed afa non hanno fiaccato i nostri cani che hanno dimostrato buone qualità naturali.

Finito il saggio di lavoro tutti a tavola in un magnifico agriturismo a gustare pietanze locali, innaffiate da vino rosso, forte come la terra calda del Cilento.

Come da programma, nel pomeriggio in Piazza del popolo l'esposizione: la cittadinanza assisteva compiaciuta alla sfilata dei soggetti, musica locale accompagnava gli espositori deliziandoci con folcloristici stornelli.

Premiazione nel palazzo cinquecentesco Mogrovejo dove il primo cittadino Tancredi Toribio ringraziava i partecipanti, i giudici e tutto il comitato organizzatore per il riuscito evento con la promessa di ritrovarci tutti l'anno prossimo e rivivere insieme questa bella giornata cinofila che Cannalonga ha voluto regalarci con le sue antiche tradizioni e la sua genuina ospitalità.



Meneghin del Boscaccio del dott. Greco